già impunito questo sacrilego attentato. Pompeo che sin allora erasi coperto di gloria, non ebbe più verun riuscimento nelle sue intraprese, e per isciagure che andarono maisempre crescendo precipitosi verso la sua totale rovina compiutasi nelle pianure di Farsaglia.

Movendo alla volta di Roma, Pompeo lascia il governo della Siria a Scauro con buon corpo di truppe (secondo Gioseffo con due legioni) onde farvi rispettare la sua autorità. Conduce seco Aristobulo, i suoi due figli, Alessandro ed Antigono, unitamente a due delle sue figlie (altri dicono ch'esse furono mandate a precederlo) per servir di ornamento al suo trionfo. Ma Alessandro fuggito per via ritorna in Giudea, ove si occupa ad eccitare nuove turbolenze.

62. Areta, re d'Arabia, intristito per la pace svantaggiosa da lui fatta con Pompeo, tosto che vide questo generale fuori di Palestina ricomincia a inquietare la Siria. Scauro di troppo avanzatosi nei deserti dell'Arabia, si trova in estremo imbarazzo per difetto di provvigioni da bocca ed altre cose necessarie alla guerra, ma Ircano ed Antipatro lo traggono fuori d'impiccio. Il primo gli manda tutto ciò di cui manca; il secondo recatosi a visitar Areta, lo persuade a comperar da Scauro la pace per trecento talenti d'argento.

Ircano riabbandonato alla sua indolenza lascia tra le mani di Antipatro le redini del governo. Frattanto la Giudea non istava punto tranquilla. Alessandro radunati gli sparsi avanzi del partito di suo padre erasi impadronito di parecchie fortezze, di cui le principali erano Alessandrione, Ircanione e Macherone, situate alle falde delle montagne d'Arabia, e di là faceva frequenti scorrerie nella Giudea. I suoi progressi destano il zio dal suo letargo; ma non sentendosi egli forte abbastanza per reprimerli, benchè Alessandro non avesse che millecinquecento cavalli, e diecimila fanti, implora, così consigliato

d'oro e d'argento ed altre suppellettili preziose. Egli lasciò tutto pegli usi santi cui era destinato, e prescrisse all'indomani che si mondasse e purificasse il tempio per continuarvi il servizio ordinario.